

Tram-treno «Non facciamoci del male da soli»

Il ministro Zali risponde a chi si oppone al progetto: «Così il Ticino rischia di perdere anni e milioni»

■ Un intervento breve ma schietto. Perfettamente nel suo stile. «Già in passato il Ticino ha avuto la capacità di farsi male da solo. Così rischiamo di perdere anni e milioni». Il ministro Claudio Zali, direttore del Dipartimento del territorio, si è espresso ieri in merito alle annunciate opposizioni (cfr. il CdT del 17 ottobre) al tracciato della rete tram-treno del Luganese. Opposizioni che riguarderanno soprattutto la tratta Manno-Bioggio e il fatto che il tram correrà lungo la strada cantonale (diversi proprietari di aziende e terreni in zona vorrebbero una modifica del progetto). «È vero - ha sottolineato Zali - che quello da noi proposto non è l'unico tracciato possibile. Ma è l'unico pronto, ed è l'unico pagato dalla Confederazione». Per il ministro rivedere il progetto significherebbe perdere anni, con il rischio di veder andare in fu-



AVANTI TUTTA

Il consigliere di Stato non intende modificare il tracciato tra Bioggio e Manno.

(Foto Zocchetti)

mo i contributi (260 milioni su un investimento di circa 400) promesso da Berna. «Dei dettagli e delle sistemazioni stradali - ha però rassicurato - si può ancora parlare», ma guai a immaginare modifiche così invasive a un progetto in fase tanto avanzata. Zali è intervenuto ieri a Lugano nella prima delle tre serate pubbliche di presentazione del progetto (la seconda è prevista stasera alle 20 a Bioggio, l'ultima lunedì a Caslano). Serata che ha visto la partecipazione anche del sindaco Marco Borradori, del presidente della Commissione regionale dei trasporti Giovanni Bruschetti e del capoprogetto Ivan Continati, cui è stato affidato il compito di presentare l'opera (di cui abbiamo diffusamente riferito il 16 e il 25 settembre). Il pubblico del Palacongressi ha reagito in modo non omogeneo. Tutti hanno

sottolineato l'importanza storica del progetto (giudicato «epocale» all'unanimità). C'è chi ha applaudito tout court, chi ha chiesto maggiori accompagnamenti urbanistici nelle zone più sensibili (soprattutto al futuro nodo di Cavezzolo a Bioggio e alla pensilina di Lugano) e chi ha sottolineato come si sarebbe dovuta realizzare prioritariamente la tratta Cornaredo-Pian Scairolo (prevista in una seconda fase). E c'è chi, come l'ex sindaco di Bedano Gerardo Rigozzi - pur elogiando il progetto - ha chiesto che venga studiato il prolungamento della rete tram da Manno a Torricella-Taverne. Una proposta quest'ultima (non nuova) tornata recentemente alla ribalta anche a livello politico. Proposta di cui parleremo nelle prossime edizioni visto che nella valle del Vedeggio qualcosa bolle in pentola. J.R.

CITTA

Presto uno studio per portare i binari al Campo Marzio

■ Ieri il sindaco Marco Borradori ha fatto sapere che il Municipio di Lugano chiederà la realizzazione di uno studio di fattibilità relativo alla proposta di portare il tram-treno fino al Campo Marzio (dove è prevista la realizzazione del futuro Polo turistico e congressuale). Allo stato attuale una fermata a Campo Marzio non è infatti prevista e il tram (che da Bioggio arriverà in città attraverso un tunnel) sbucherà alla pensilina Botta e poi si dirigerà verso Cornaredo e verso il Pian Scairolo.